



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 04.08.2022
C(2022) 5778 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di conformità, stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030 e fissando l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione (COM (2021) 554) (proposta LULUCF).

La proposta fa parte di un ampio pacchetto di misure interconnesse e integrate volte a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'Unione europea di almeno il 55 % entro il 2030 e a spianare la strada al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, conformemente agli obiettivi vincolanti fissati nella normativa europea sul clima.

Scopo della proposta è invertire la tendenza a lungo termine di diminuzione degli assorbimenti di carbonio e fissare un obiettivo di assorbimenti netti nell'UE per il 2030 pari a 310 megatonnellate di CO₂ equivalente, distribuito tra gli Stati membri. La proposta semplifica il quadro normativo, potenzia gli strumenti di flessibilità a disposizione degli Stati membri per far fronte a circostanze impreviste e chiede che siano migliorati il monitoraggio, la comunicazione e la rilevazione dei progressi. La Commissione propone che il settore UE del suolo (che unisce le emissioni del settore agricolo diverse dalla CO₂ e gli assorbimenti netti derivanti dal settore LULUCF) punti a conseguire la neutralità climatica entro il 2035 e a generare emissioni negative dopo tale data.

La Commissione apprezza il sostegno della Camera dei Deputati all'integrazione delle emissioni agricole diverse dalla CO₂ nel settore LULUCF e alla creazione di un settore combinato dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura. La creazione di questo

*On. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
000186 ROMA*

settore combinato dopo il 2030 e l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica nel 2035 sono stati oggetto di una valutazione d'impatto.

La valutazione d'impatto che accompagna la proposta LULUCF ha esaminato la fattibilità dell'obiettivo e le relative conseguenze, compresi gli aspetti economici e sociali della proposta e gli effetti sugli agricoltori. La normativa proposta stabilisce un processo per realizzare l'obiettivo tenendo conto dei piani nazionali aggiornati per l'energia e il clima che saranno presentati entro la metà del 2024, nei quali gli Stati membri dovrebbero proporre misure più efficaci sotto il profilo dei costi in linea con le rispettive politiche per contribuire nel modo migliore all'obiettivo. Una nuova proposta legislativa, prevista per la fine del 2025, in cui saranno definiti gli obiettivi degli Stati membri dopo il 2030 terrà conto delle misure proposte nei piani aggiornati per l'energia e il clima e si baserà su una nuova valutazione d'impatto.

Date le forti interconnessioni tra i settori, rilevate anche dalla Camera dei Deputati, la Commissione ritiene che un settore combinato del suolo possa contribuire a una migliore reazione alle sfide future e favorire l'attuazione di misure più efficaci a tutti i livelli di governance. Ulteriore sostegno al settore combinato del suolo proverrà dall'aggiornamento del monitoraggio e della comunicazione delle emissioni e degli assorbimenti, in particolare grazie a un maggior ricorso ai dati geografici digitali e a strumenti di telerilevamento come Copernicus.

Il quadro aggiornato di monitoraggio e comunicazione risponde alle esigenze di ridurre i costi amministrativi, garantire inventari di elevata qualità e fornire dati tempestivi e trasparenti che consentano agli Stati membri di seguire i progressi compiuti verso il conseguimento dei rispettivi obiettivi, contribuire alla protezione e al rafforzamento degli assorbimenti di carbonio basati sulla natura e attuare politiche più efficaci.

Per quanto riguarda l'obiettivo di assorbimenti netti pari a 310 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente nell'Unione europea e la sua distribuzione tra gli Stati membri attraverso obiettivi nazionali, la valutazione d'impatto che accompagna la proposta ha analizzato diversi criteri possibili in base ai quali assegnare gli obiettivi, tra cui il PIL pro capite, il valore economico aggiunto per le pertinenti catene di produzione e caratteristiche fisiche quali la superficie forestale di uno Stato membro. Tuttavia il punto di partenza per distribuire gli obiettivi è stato il rendimento medio dello Stato membro nel settore nel periodo 2016-2018. Nella proposta si è optato per l'area geografica di ciascuno Stato membro poiché corrispondeva al meglio alla possibilità di aumentare gli assorbimenti netti: nello specifico è stata selezionata l'area di "suolo gestito" comunicata da ciascuno Stato membro alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

La proposta prevede un sistema equilibrato di flessibilità a sostegno degli Stati membri. Introduce un nuovo meccanismo di flessibilità destinato ad aiutare gli Stati membri a far fronte alle incertezze del settore, in particolare quelle causate da disturbi naturali nel settore del suolo e della silvicoltura (per esempio parassiti, incendi e tempeste) e a intervenire sulle fluttuazioni interannuali degli assorbimenti di gas a effetto serra.

La Commissione prende atto del suggerimento della Camera dei Deputati di favorire il riporto delle eccedenze tra i due periodi di conformità 2021-2025 e 2026-2030. Degna di nota è la modifica dell'obiettivo e del regime di contabilizzazione tra i due periodi. La Commissione ha esaminato attentamente tale suggerimento e ha concluso che un riporto introdurrebbe "crediti" non conformi ai nuovi obiettivi, ossia crediti teorici che non rispettano i criteri di integrità ambientale più rigorosi che la proposta legislativa intende fissare. Pertanto il riporto non sarebbe compatibile né con un obiettivo ambizioso che avvicini all'obiettivo per il 2030 né con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 stabilito in modo vincolante dalla normativa europea sul clima.

In merito alle misure di assistenza diretta agli agricoltori, la Commissione sta valutando i piani strategici della PAC degli Stati membri per il periodo 2023-2027, compresi i pagamenti diretti e le misure a sostegno della transizione verde verso l'utilizzo di metodi agricoli più rispettosi del clima e dell'ambiente. Ulteriori opzioni dovrebbero essere esaminate nell'ambito del meccanismo per una transizione giusta e dei piani per la ripresa e la resilienza. Nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %" la Commissione ha proposto di istituire un nuovo Fondo sociale per il clima per parare l'impatto sociale sulle famiglie, sulle microimprese e sugli utenti dei trasporti particolarmente vulnerabili causato dall'estensione dello scambio di quote di emissioni ai trasporti stradali e agli edifici.

Confidando di aver così chiarito i punti sollevati dalla Camera dei Deputati, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico in futuro.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

Adina-Ioana VĂLEAN
Membro della Commissione

